



Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Vicenza

N. 5628/15 R.G.N.R. - Mod. 21

**VERBALE di INTERROGATORIO di
PERSONA SOTTOPOSTA ad INDAGINI**

Il giorno 6 aprile 2017 luglio 2016, alle ore 09:40, in Vicenza, negli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vicenza, in Vicenza – Nuovo Palazzo di Giustizia, Via E. Gallo, avanti ai Pubblici Ministeri Dott. Gianni Pipeschi e Dott. Luigi Salvadori, unitamente al Col. ---- Sciaraffa Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Vicenza ed al Col. Fabio Dametto , Comandante del Nucleo di P.T. della Guardia di Finanza di Vicenza è comparsa la persona sottoposta ad indagini:

SORATO SAMUELE, nato a Noale, in data 1 settembre 1960.

Il P.M., dando atto preliminarmente della sussistenza della contingente indisponibilità di strumenti di riproduzione e di ausiliari tecnici, visto l'art. 140 c.p.p., dispone che il presente verbale sia redatto in forma riassuntiva.

Invitato ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia, per il caso che non vi abbia già provveduto o che intenda nominarne un altro (fatta avvertenza ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 30 agosto 1990, n.217, che l'interessato potrà chiedere l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato qualora ricorrano le condizioni previste dalla citata legge e che, comunque, vi è obbligo di retribuzione del difensore nominato d'ufficio) dichiara:

confermo la nomina dell'Avv. Fabio Pinelli del Foro di Padova e nomino in unione l'Avv. Alberto Berardi del Foro di Padova.

L'Ufficio dà atto che sono presenti quali difensori della persona sottoposta alle indagini l'Avv. Fabio Pinelli e l'Avv. Alberto Berardi entrambi del Foro di Padova

La sopraindicata persona sottoposta alle indagini invitata a dichiarare o eleggere domicilio a norma dell'art. 161 commi 1 e 2 c.p.p. con avviso che deve comunicare ogni mutamento del domicilio dichiarato o eletto per le notificazioni e che in caso di mancanza di tale comunicazione, di rifiuto di dichiarare o di eleggere il domicilio le notificazioni verranno eseguite mediante consegna al difensore, dichiara: **“confermo la elezione di domicilio presso e nello Studio del difensore, in Padova, Via Passeggiata Conciapelli n. 6”**

Il Pubblico Ministero contesta dettagliatamente alla persona sottoposta alle indagini i fatti di cui all'invito a comparire, rendendogli noti gli elementi di prova relativi alla sussistenza dei fatti medesimi.

L'ufficio invita la persona indagata ad esporre quanto ritiene utile a sua difesa con avviso che ha facoltà di non rispondere ad alcuna domanda, tranne quelle sull'identità personale, ma che, se anche non risponde, il procedimento seguirà il suo corso; lo avvisa, inoltre, che le sue dichiarazioni potranno sempre essere utilizzate nei suoi confronti e che, ove dovesse rendere

dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà, in ordine a tali fatti, l'ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 c.p.p e le garanzie di cui all'art. 197-bis c.p.p.

SORATO SAMUELE dichiara: **“intendo rispondere”**.

Richiesto di riferire in merito alla conoscenza di finanziamenti correlati all'acquisto/sottoscrizioni di azioni BPVi, sia come fenomeno che come singole operazioni, SORATO SAMUELE dichiara:

confermo innanzitutto, il contenuto della Memoria a mia firma datata 21.11.2016 (l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 1).

Ho appreso delle esistenza presso BPVi di simili operazioni di finanziamento correlato nel marzo 2015 attraverso la Relazione della società di revisione al bilancio 31.12.2014, di cui produco una copia in questa sede, nonché in occasione di un colloquio con il responsabile della società di revisione KPMG VITO ANTONINI, nel corso del quale lo stesso mi ha informato che nella Relazione al bilancio avrebbero inserito delle osservazioni circa la possibilità dell'esistenza di operazioni di finanziamento correlato all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi con la precisazione che le strutture interne della Banca avrebbero svolto degli approfondimenti a tale proposito. Sulla scorta delle informazioni ricevute da ANTONINI e del contenuto della Relazione di KPMG di cui ho detto, ho formalmente richiesto alla DIREZIONE INTERNAL AUDIT di fare gli opportuni accertamenti circa l'esistenza di operazioni di questa natura con lettera datata 10.4.2015 che produco in questa sede (l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 2). Produco inoltre, Relazione di KPMG al bilancio della BVPi al 31.12.2014 (l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 2-bis). Di questo ho informato sia il presidente ZONIN che l'ispettore GATTI, non ricordo se proprio in data 10.4.2015 ma certamente negli stessi giorni. Ho personalmente consegnato questa missiva a BOZEGlav *“con preghiera di attivarsi immediatamente e di tenermi aggiornato”*. oltreché, come dovuto, di informare le funzioni di controllo ed il capo degli ispettori BCE dott. GATTI.

Non sono a conoscenza della attività di revisione concretamente compiuta da KPMG per il bilancio al 31.12.2014 con specifico riferimento all'esistenza di finanziamenti correlati; non sono a conoscenza neppure sulla interlocuzione intercorsa a tale proposito tra KPMG e le strutture della Banca.

Preciso che in qualità di DIRETTORE GENERALE non avevo, per prassi, rapporti e contatti con esponenti della società KPMG durante la attività di revisione svolta dalla stessa, fatta eccezione per sullo stato di avanzamento della attività medesima (ma senza entrare nel merito dei relativi contenuti).

All'epoca non avevo più *“persone di mia fiducia”* all'interno della Banca e, pertanto, non ho chiesto informazioni (neppure in modo informale) ad altri dirigenti di BPVi sulla eventuale esistenza di finanziamenti correlati all'acquisto/sottoscrizione delle azioni BPVi

Aggiungo che nel corso della ispezione compiuta da BCE presso BPVi del 2015, sino al momento della mia uscita dalla Banca, avevo appreso che secondo gli esiti parziali della stessa ispezione, era stata accertata l'esistenza di *“operazioni bacciate”* per un importo, se be ricordo, di circa 300 mln di euro.

A partire dalla mia nomina quale amministratore delegato, e quindi in virtù delle nuove responsabilità attribuitemi, i miei rapporti con ZONIN si erano incrinati atteso che avevo proposto l'approvazione del bilancio 2014 con una significativa perdita e la svalutazione delle azioni BPVi a 48 euro, avevo disposto accertamenti sulla operatività delle *“operazioni bacciate”* e, infine, avevo chiesto allo stesso presidente che prendesse posizione in modo trasparente ed ufficiale in merito alla fusione con VENETO BANCA (temi sui quali ZONIN aveva manifestato delle posizioni contrarie alle mie).

Produco in questa copia della Memoria di controdeduzione alle contestazioni CONSOB nell'ambito del procedimento sanzionatorio n. 43144/16 a mia firma, di cui confermo il contenuto, richiamando in particolare le pagine da n. 11 a n. 20 (**l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 3**).

Se ben ricordo, ho appreso per la prima volta della espressione "*operazioni bacciate*" durante la ispezione BCE del 2015.

Richiesto di riferire in merito alla conoscenza di lettere di impegno al ri-acquisto e/o di garanzia di rendimento delle azioni BPVi, SORATO SAMUELE dichiara:

Io ho sottoscritto esclusivamente la lettera a favore di PALLADIO FINANZIARIA datata 30.10.2012. Si tratta di una lettera "*non impegnativa*" e meramente "*esplicativa*" delle modalità con cui la BPVI avrebbe potuto ri-acquistare le azioni proprie. Produco questa missiva (**l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 3-bis**).

Ho rilasciato questa lettera a richiesta del dott. MENEGUZZO che, a suo dire, era necessaria per essere allegata al bilancio di PALLADIO FINANZIARIA; MENEGUZZO chiedeva cioè, un documento che contenesse le "*modalità di regolamento del titolo*", ovvero le modalità con cui PALLADIO FINANZIARIA avrebbe potuto realizzare la cessione del titolo medesimo.

Il presidente ZONIN era a conoscenza di questa lettera. Rammento anche che lo stesso ZONIN era presente all'incontro in cui MENEGUZZO ha formulato la richiesta di avere la lettera in questione, nel senso che ho prima specificato.

Aggiungo che dopo questo incontro e prima del rilascio di questa lettera, si è svolta una cena a casa del presidente, con la partecipazione di ZONIN, del sottoscritto e di MENEGUZZO per verificare la possibilità di sviluppare un rapporto con PALLADIO FINANZIARIA "*più strutturato e costruttivo*" (ma non rammento se in questa occasione abbiamo nuovamente parlato della lettera poi rilasciata in data 30.10.2012).

Preciso che, in generale, "*era impossibile fare una cosa all'insaputa di ZONIN*" all'interno della Banca, nel senso che era un mio "*modus operandi*" informare il presidente di ogni attività della Banca (preventivamente anche sugli argomenti e sulle proposte di delibera che venivano "*portate*" in Consiglio) ed anche i suoi rapporti ed incontri che avevo con terze persone attinenti all'attività di BPVi.

GIUSTINI mi aveva informato, se ben ricordo all'inizio del 2015, che su richiesta di alcune società, aveva sottoscritto delle lettere aventi un contenuto analogo a quella rilasciata a favore di PALLADIO FINANZIARIA; secondo l'informazione di GIUSTINI, il contenuto di queste lettere era stato mutuato dalla lettera a favore di PALLADIO; GIUSTINI in questa occasione non mi ha indicato il numero delle lettere rilasciate e neppure i destinatari delle stesse.

Successivamente a questa prima informazione di GIUSTINI, nel corso di un incontro risalente, se ben ricordo, al mese di aprile 2015 (certamente dopo l'Assemblea dei soci), lo stesso GIUSTINI mi ha informato dell'esistenza di lettere difformi dal "*modello standard della Banca*" (cioè il modello utilizzato per la lettera a favore di PALLADIO FINANZIARIA) lettere aventi un contenuto "*impegnativo*" senza altro aggiungere (anche sull'oggetto dell'impegno assunto per conto della Banca). A questo incontro, hanno partecipato molti esponenti della funzione commerciale e della funzione legale (non rammento la presenza di esponenti di altre funzioni), anche se non ricordo i loro nominativi.

Preciso che la lettera a favore della PALLADIO FINANZIARIA era stata predisposta dall'Ufficio Legale e della stessa avevo parlato, all'epoca, con la dott.ssa PAPACCHINI.

Scopo della riunione nel corso della quale GIUSTINI aveva rappresentato l'esistenza di lettere impegnative, era la istituzione di una "*task-force*" con l'incarico di "*supportare i soci*" e gestire le loro richieste di cessione delle azioni e le loro lamentele derivanti dalla riduzione del valore del titolo medesimo; negli intendimenti, questo gruppo di lavoro doveva garantire un ausilio all'Ufficio Soci che, all'epoca, era ormai una "*struttura collassata*" per

avere gestito, in un breve periodo, due operazioni di Aucap e l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile.

All'esito di questo incontro, ho dato disposizione allo stesso GIUSTINI ed al collega AMATO di raccogliere le varie lettere rilasciate sino a quel momento (sia conformi che non conformi al "modello standard"). Sino alla mia uscita dalla Banca, GIUSTINI ed AMATO mi avevano informato di avere raccolto alcune lettere a firma di GIUSTINI ed altre a firma di altri dirigenti e capi-area della Banca; secondo AMATO e GIUSTINI, le lettere raccolte avevano un contenuto "variegato", ed alcune contenevano l'impegno al ri-acquisto o la garanzia di rendimento delle azioni. Se ben ricordo, le lettere raccolte da GIUSTINI ed AMATO era nell'ordine di 20/30.

Lo stesso giorno dell'incontro di cui ho appena riferito od in quello successivo, ho informato il dott. GATTI di quanto appreso da GIUSTINI circa la esistenza di queste lettere. In questa occasione, GATTI ha richiesto la produzione al gruppo ispettivo di tutte le lettere in tempi brevi, nonché una dichiarazione di GIUSTINI che non vi erano altre lettere diverse da quelle consegnate.

Richiesto di riferire in merito alla presentazione dell'Avv. ANDREA GEMMA di Roma al presidente ZONIN, SORATO SAMUELE dichiara:

Nell'ambito della istituzione della "task-force" di cui ho appena riferito, l'Ufficio Legale in persona di PAPACCHINI aveva suggerito di acquisire una valutazione giuridica da legali esterni in merito al valore delle lettere ed a proposito delle lamentele provenienti dai soci attinenti alla riduzione del valore del titolo ed alla esistenza di domande di cessione inevasa.

Il legale prescelto per questa consulenza è stato l'Avv. GEMMA.

Non ricordo di avere presentato l'Avv. GEMMA al presidente ZONIN; non sono a conoscenza di rapporti e/o contatti tra l'Avv. GEMMA ed il presidente ZONIN.

L'Avv. GEMMA era stato proposto, se non ricordo male, da "altri legali" (se ben ricordo, il presidente di MARZOTTO SIM di cui non rammento il nome, anzi di tratta, come mi viene suggerito dal PM, dell'Avv. ANGELONI) che lavoravano con la "struttura della FINANZA", cioè con PIAZZETTA.

Dopo avere avuto la segnalazione dell'Avv. GEMMA da ANGELONI e PIAZZETTA, ho trasmesso la stessa alla PAPACCHINI per le opportune verifiche. In seguito, la PAPACCHINI mi ha confermato la validità professionale di GEMMA. Ho pertanto, fatto questo nome a ZONIN nell'ambito della presentazione della proposta di delibera al CdA per la istituzione della task-force.

Non sono a conoscenza di altri precedenti rapporti tra BPVi e GEMMA.

Voglio precisare che il mio impegno quale DIRETTORE GENERALE era dedicato negli ultimi anni, "prevalentemente" alla verifica di ipotesi di acquisizioni e di fusioni con altri istituti bancari. In particolare, i "dossier" sui quali abbiamo concretamente lavorato sono stati quelli di POPOLARE ETRURIA, TERCAS, VIBER BANCA, POPOLARE SPOLETO, POPOLARE MAROSTICA, alcuni sportelli di BANCA MARCHE, CASSA RISPARMIO FERRARA e, in due riprese, VENETO BANCA. Inoltre, mi sono occupato di "portare a regime" l'acquisizione di sportelli da UBI, CASSA RISPARMIO FERRARA, POPOLARE SPOLETO che la BPVi aveva concluso negli ultimi anni.

Dalla agenda del mio telefonino, ricavo in questo momento che il primo incontro con GEMMA è avvenuto in data 24.3.2015 alla presenza di PIAZZETTA e ANGELONI.

Richiesta di riferire in merito alla pratica degli "storni", SORATO SAMUELE dichiara:

Preciso che secondo la procedura interna in materia di "storni", è la filiale od il gestore della relazione che propone la singola operazione di "storno"; tale proposta deve essere "validata" dal capo-area e dal responsabile di segmento o, in alternativa a quest'ultimo, da GIUSTINI (in qualità di responsabile della DIVISIONE MERCATI). Non rammento l'entità della

operazione di "storno" che, per importo, necessitava della autorizzazione del DIRETTORE GENERALE.

In genere, le singole operazioni di "storno" mi erano presentate oralmente da BALBONI o GIUSTINI che giustificavano le medesime, di solito, con motivi di "opportunità commerciale" ovvero, a loro dire, con l'opportunità di evitare l'interruzione del rapporto da parte del cliente (che il cliente stesso, sempre a loro dire, paventava).

Aggiungo che non entravo nel merito della istruttoria già compiuta dalla struttura su ogni singola operazione di "storno" portata alla mia attenzione in quanto ciò, ovviamente, non rientrava nei compiti del DIRETTORE GENERALE. Del resto, dati i miei numerosissimi impegni, non avevo modo di verificare la istruttoria compiuta dalle strutture sulle richieste di storno rispetto ai quali, come detto, non entravo nel relativo merito. Ho sempre interpretato la competenza del D.G. in questa materia come una mera "presa di conoscenza" dell'operazione valutata dalla struttura. La mia firma era infatti, la quarta o quinta, dopo quella di altri funzionari e dirigenti.

Richiesto di riferire in merito alle operazioni di investimento nei Fondi ATHENA ed OPTIMUM, SORATO SAMUELE dichiara:

gli investimenti nei Fondi ATHENA ed OPTIMUM sono stati proposti da PIAZZETTA e giustificati dallo stesso con la necessità della Banca di acquisire ulteriore liquidità. In particolare, secondo PIAZZETTA, la realizzazione di questi investimenti avrebbe consentito di trovare investitori istituzionali in grado di assicurare alla Banca liquidità aggiuntiva, sfruttando le "entrate" che i gestori dei Fondi medesimi avevano presso alcune casse previdenziali ed assistenziali (che erano già clienti dei Fondi).

Ho seguito questa "operatività molto molto marginalmente".

Per realizzare questi investimenti, è stato ampliato il "plafond" che il C.d.A. aveva già deliberato per questa tipologia di investimenti (e sino a quel momento utilizzato per un investimento in FONDI AZIMUT).

Con gli esponenti dei FONDI ATHENA ed OPTIMUM ho avuto soltanto un incontro di presentazione e, in particolare, con MINCIONE per ATHENA e con MATTA per OPTIMUM.

Escludo di avere avuto conoscenza degli investimenti sottostanti ai predetti FONDI. Escludo a maggior ragione, di essere intervenuto nella scelta degli investimenti sottostanti.

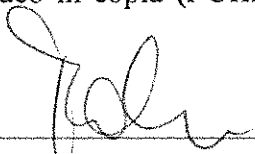
Ho soltanto appreso, nel corso del 2014, che i FONDI avevano investito in totale autonomia in azioni BPVi. Ho appreso questo nel momento in cui, per effetto di una novità normativa, la Banca era tenuta a comunicare alla Vigilanza le azioni proprie detenute indirettamente e, quindi, ha formulato richieste in tal senso ai FONDI medesimi.

A seguito di questa richiesta, i FONDI in questione (ma non rammento se OPTIMUM o ATHENA) hanno comunicato la detenzione di azioni BPVi, di cui non rammento il controvalore complessivo. Questo è avvenuto nel momento dell'entrata in vigore della nuova normativa e, quindi, all'inizio 2014. Come previsto dalla nuova normativa, a giugno 2014 questa detenzione indiretta di azioni proprie è stata oggetto della segnalazione periodica di Vigilanza del periodo. A seguito di una specifica richiesta di BANCA d'ITALIA circa le motivazioni di questa detenzione indiretta, la BPVi ha dato giustificazione con la missiva datata 4.11.2014 che produco in questa sede (**l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 4**).

Preciso che in questo contesto temporale, anche il FONDO AVM PRIVATE EQUITY, sempre su richiesta di BPVI, aveva comunicato alla Banca la detenzione di azioni BPVi.

Escludo di avere conosciuto e, a maggior ragione, di avere avuto rapporti, con tale SURIANO.

A seguito della richiesta dell'ispettore GATTI di avere totale disclosure sugli investimenti sottostanti ai FONDI, ho dato indicazione a BOZEGGLAV con la lettera datata 24.4.2014, che produco in copia (**l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come**



allegato n. 4-bis), di attivarsi per avere le necessarie informazioni, rivolgendosi direttamente ai gestori. Preciso infatti, che GATTI mi aveva informato che, nonostante ripetute richieste, la struttura della FINANZA non aveva fornito alcuna informazione al riguardo.

Preciso che le proposte di delibera al C.d.A. provenienti dalla DIVISIONE FINANZA godevano, di norma, del favore dei consiglieri in quanto detta DIVISIONE era fonte di importanti ricavi per la Banca e, quindi, in particolare il responsabile PIAZZETTA, aveva la massima stima e considerazione del presidente e dei membri del Consiglio.

Le proposte di delibera in materia di finanza, erano illustrate al C.d.A. dal responsabile della stessa DIVISIONE dott. PIAZZETTA.

L'avv. Alberto Berardi produce, con riferimento alla contestazione sub f) dell'Invito a comparire, le Deduzioni difensive nei procedimenti sanzionatori CONSOB n. 43647/16 e 43687/16, richiamando in particolare, le pag. da 6 a 8 del secondo documento. L'Avv. Alberto Berardi richiama con riferimento alla contestazione sub g), le Deduzioni difensive nel procedimento sanzionatorio CONSOB n. 43144/14 già prodotto, richiamando in particolare, le pag. da 26 a 68 del secondo documento (**l'Ufficio dà atto che gli stessi vengono acclusi al presente verbale come allegati n. 5 n. 6**).

L'atto viene sospeso alle ore 13:00 circa e riprende alle ore 14:00. L'Ufficio dà atto che l'Avv. ALBERTO BERARDI non è presente.

Richiesto di riferire in merito alla missiva diretta a KPMG datata 13.3.2015 a firma GIUSTINI EMANUELE (l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 7), SORATO SAMUELE dichiara:

mai ho preso visione di questo documento.

Non sono stato informato da GIUSTINI di alcunché in merito a questa missiva, né in ordine al suo contenuto.

Ribadisco che in base alla organizzazione interna di BPVi, non dovevo essere informato, in qualità di DIRETTORE GENERALE, in merito alle interlocuzioni tra la struttura della Banca e la società di revisione. Lo stesso vale anche per le interlocuzioni tra la struttura della Banca ed il personale CONSOB e BANCA d'ITALIA in occasione delle ispezioni compiute dalle predette autorità di vigilanza presso la BPVi.

Richiesto di riferire in merito alla missiva diretta a FAVRIN ANTONIO datata 15.12.2010 a sua firma (l'Ufficio dà atto che la stessa viene acclusa al presente verbale come allegato n. 8), SORATO SAMUELE dichiara:

Non ricordo questo documento.

Confermo di avere conosciuto FAVRIN Antonio tempo addietro.

Confermo che si tratta della mia firma.

Preciso che se avessi trattato le condizioni che emergono dal documento di cui mi si chiede, ricorderei la vicenda e di avere sottoscritto la lettera medesima.

Mi riservo, una volta in possesso del documento, di ricostruire l'episodio e di individuare la persona che mi ha sottoposto lo stesso per la firma.

Preciso che detto documento non è stato redatto dal sottoscritto.

Richiesto di riferire in merito allo svolgimento della ispezione BCE presso BPVI nel corso del 2015, SORATO SAMUELE dichiara:

"Poco prima della mia uscita" dalla Banca, avvenuta all'inizio di maggio 2015, nel corso di un colloquio, GATTI mi ha informato che la ispezione aveva accertato, sino a quel momento, un fenomeno di operazioni di finanziamento correlato per un controvalore azionario complessivo pari, se ben ricordo, a circa 300 mln di euro.



Quindi, nei giorni successivi ho richiesto a BOZEGlav di essere informato su quanto appreso da GATTI e, in particolare, di avere l'elenco delle controparti coinvolte in queste operazioni. Alla mia richiesta, BOZEGlav ha replicato che non era ancora in possesso dell'elenco e che erano in corso le verifiche su questa tipologia di operazioni.

Aggiungo che nel corso del predetto colloquio con GATTI, costui mi aveva anche rappresentato la necessità, a suo avviso, che la Banca adottasse dei "provvedimenti urgenti" nei confronti di PIAZZETTA e GIUSTINI con riferimento alle criticità emerse nel corso della ispezione relative, rispettivamente, agli investimenti nei FONDI ATHENA ed OPTIMUM ed alle lettere di cui ho già riferito. Innanzi a questo, avevo fatto presente a GATTI che ritenevo più opportuno attendere il termine della ispezione pur promettendo che, sulla scorta dei relativi esiti, avrebbe proposto al C.d.A. di attuare una "discontinuità" rispetto ai predetti dirigenti laddove fossero state confermate irregolarità.

Subito dopo il colloquio con GATTI, ho parlato dello stesso con ZONIN, facendo presente anche al presidente che secondo me era preferibile attendere la conclusione della ispezione per adottare provvedimenti. Questo colloquio è terminato con ZONIN che mi ha detto che avrebbe verificato personalmente la situazione. Non sono a conoscenza delle iniziative assunte dal presidente a tale proposito successivamente al nostro incontro.

Tuttavia, nei giorni seguenti, ZONIN mi ha informato di avere parlato con gli ispettori, i quali, a suo dire, gli avevano confermato l'esistenza delle criticità relative alle lettere ed agli investimenti nei Fondi ed avevano richiesto "discontinuità" con la precedente gestione. Al che, ho fatto presente a ZONIN che gli ispettori, a mio avviso, facevano riferimento alla gestione di PIAZZETTA e GIUSTINI, ma non alla mia persona.

Ritengo che ZONIN, all'epoca, abbia ritenuto che fosse mia intenzione "alleggerire" le posizioni di GIUSTINI e PIAZZETTA. Preciso che ciò, in realtà, non corrisponde alle mie intenzioni del momento e che certamente non mi sono adoperato in tal senso.

In questo colloquio, il presidente mi ha chiesto di lasciare la Banca "per il bene" dell'istituto e che era venuta meno la fiducia nei miei confronti; il presidente mi ha fatto capire che in seguito avrebbero lasciato la Banca anche PIAZZETTA, GIUSTINI ed altri dirigenti, oltre che lui stesso. In sostanza, ZONIN mi ha chiesto di interrompere il rapporto con BPVi, dicendomi: "troverà un altro posto, l'aiuterò anch'io, le diamo quello che le spetta" da un punto di vista economico. In questo colloquio, ho percepito che sull'atteggiamento di ZONIN avevano inciso in modo rilevante le posizioni da me assunte negli ultimi tempi a seguito della mia nomina come A.D., alle quali ho già fatto cenno in precedenza.

Aggiungo che nel corso di questo colloquio, ho consegnato a ZONIN le lettere dirette a BOZEGlav con cui chiedevo di compiere ogni accertamento in ordine agli investimenti nei Fondi ed ai finanziamenti correlati.

Con "il senno del poi", debbo dire che sarei dovuto rimanere in Banca per avere la possibilità di interloquire con le Autorità di Vigilanza e di portare avanti una dialettica corretta con il presidente ZONIN e con il Consiglio di amministrazione.

Ritengo che ZONIN, in realtà, mi abbia chiesto di lasciare la Banca non già per il bene dell'istituto ma per un proprio interesse personale ovvero per "scaricarmi addosso" le responsabilità evidenziate con il rapporto ispettivo dell'AUDIT in merito al capitale finanziato.

L'atto viene sospeso dalle ore 14:35 circa alle ore 15:00 circa.

Richiesto di riferire in merito al contenuto di una seduta del COMITATO di DIREZIONE di BPVi del 10.11.2014 di cui viene dato ascolto della parte compresa tra 5' 00" e 16' 55" del relativo file (l'Ufficio dà atto che tale viene accluso al presente verbale supporto informativo contenente detto file come allegato n. 9), SORATO SAMUELE dichiara:



la conversazioni fa riferimento alla necessità di liberare i FONDI dalle azioni BPVi. La Banca aveva avuto conoscenza di questa detenzione indiretta, come detta, all'inizio del 2014. Le voci della registrazione sono, oltre che del sottoscritto, di PIAZZETTA, GIUSTINI e MARIN.

Richiesto di riferire in merito al contenuto di una seduta del COMITATO di DIREZIONE di BPVi del 10.11.2014 di cui viene dato ascolto della parte compresa tra ' 01'' e 5' 00' del relativo file (l'Ufficio dà atto che tale viene accluso al presente verbale supporto informativo contenente detto file come allegato n. 9), SORATO SAMUELE dichiara:

le voci della registrazione sono, oltre che del sottoscritto, di SERETTI, GIUSTINI e FAGNANI.

La mia frase "*abbiamo fatto 1,2 mld di finanziamenti apposta*", si riferisce alla politica di crescita della Banca voluta dal presidente ZONIN. Si tratta di finanziamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, faccio riferimento al fatto che il C.d.A., aveva deliberato un catalogo di prodotti destinati ai soci ed una politica di erogazione del credito che riconosceva una preferenza ai soci medesimi.

Voglio precisare che nelle banche controllate da BPVi non sono emerse operazioni di finanziamento correlato all'acquisto/sottoscrizione di azioni BPVi. Siccome le società controllate dipendevano dal sottoscritto, questo conferma che io non avevo dato indicazione di fare simili operazioni. Se queste sono state compiute presso BPVi, è stata una iniziativa di altri.

L'unica mia indicazione era nel senso del "*frazionamento del capitale*", vale a dire di suddividere il capitale tra molti piccoli soci dando preferenza alle aree di nuovo insediamento della Banca.

L'atto viene sospeso dalle ore 15:50 circa alle ore 16:00 circa.

A questo punto, il difensore Avv. Fabio Pinelli rappresenta che ritiene opportuno, prima che vengano rivolte ulteriori domande sul contenuto di registrazioni audio, attendere di potere conoscere il contenuto integrale delle registrazioni acquisite nel corso della attività di indagine per potere consentire alla persona indagata di rispondere in modo più consapevole ed esauriente.

SORATO SAMUELE: dichiaro di avvalermi della facoltà di non rispondere ad ulteriori domande in merito al contenuto di riunioni interne della Banca con la mia partecipazione oggetto di registrazioni audio di cui viene dato ascolto. Mi riservo di rispondere a domande di simile contenuto in un secondo momento.

L'atto ha termine alle ore 16:15 circa.

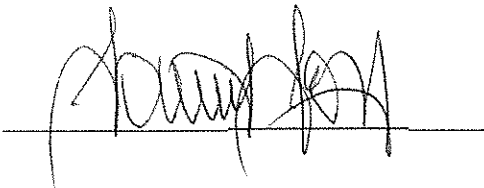
Il dott. PIPESCHI si allontana alle ore 16:25 circa.

Il P.M. dispone la segretezza del presente atto ai sensi dell'art. 329, co. III, lett. a), c.p.p. atteso che la conoscenza dello stesso può ostacolare la prosecuzione delle indagini rispetto ad altre persone (per la presenza di riferimenti ad elementi e fonti di prova rilevanti anche rispetto a queste ulteriori posizioni). Inoltre, per gli stessi motivi, il P.M. dispone, ai sensi dell'art. 366, co. II, c.p.p., il differimento del deposito del presente verbale per trenta giorni.

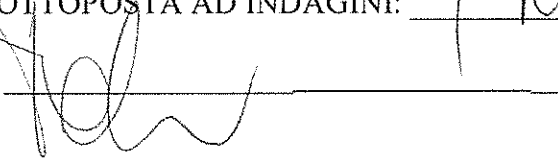
Il difensore nulla osserva in merito.

Il presente verbale, previa lettura, viene sottoscritto alle ore 17:00

LA PERSONA SOTTOPOSTA AD INDAGINI:

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Pipeschi', written over a horizontal line.

IL DIFENSORE:

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Salvadori', written over a horizontal line.

I Sostituti Procuratore della Repubblica
Dott. Gianni Pipeschi – Dott. Luigi Salvadori